

→ **Cgil:** aumenta il divario del potere d'acquisto tra liberi professionisti e impiegati e operai

→ **Per i primi** il reddito è salito di 16.407 euro. Epifani: la tensione è alta, la corda può spezzarsi

# Fisco, dipendenti più poveri In 8 anni 2mila euro in meno

La crisi non è uguale per tutti, per la Cgil i redditi reali dei lavoratori dipendenti sono calati in 8 anni di 2mila euro, quelli dei liberi professionisti sono aumentati di 16mila euro. Ma i primi pagano le tasse per tutti.

**FELICIA MASOCCO**

ROMA  
fmasocco@unita.it

Due giorni fa il Tesoro informava che stando alle dichiarazioni dei redditi del 2008 l'Italia è un povero paese. Il 27% dei contribuenti infatti non contribuisce proprio a nulla, perché dichiara nulla e paga tasse zero. C'è chi invece non può sottrarsi alle maglie del fisco, perché carta canta: le buste paga e gli assegni della pensione, ad esempio, sono lì, tassati alla fonte. Non è un caso che lavoratori dipendenti e pensionati si ritrovino spesso in vetta ai redditi. Meriterebbero un taglio delle tasse: la Cgil lo sta chiedendo in queste settimane con una campagna che porterà allo sciopero generale del 12 marzo.

Il sindacato di Epifani parte da un dato: tra il 2002 e il 2009, il reddito disponibile delle famiglie con a capo un imprenditore o un libero professionista è aumentato di 16.407 euro. Mentre per gli impiegati è sceso di 2.097 euro e per gli operai di 1.848 euro. È il segretario confederale Agostino Megale a spiegare che «la crisi aumenta la forbi-

## Iniziativa

Per un prelievo più equo il 12 marzo sciopero generale

ce del potere d'acquisto dei redditi accentuando le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza».

Se poi ci si mette anche il fisco si arriva quello che Guglielmo Epifani definisce «un obbrobrio». Per compensare gli equilibri, il nostro fisco ha scelto di aumentare il pre-



Foto di Max Abordi

**I dipendenti sono sempre più poveri.** Secondo la Cgil il loro potere di acquisto in otto anni è diminuito di 2mila euro

lievo su lavoratori dipendenti e pensionati. Epifani ha riferito che fra tre anni si sposteranno sul lavoro dipendente altri 3 punti in più di tasse. «Per questo non ci capiamo con il governo - ha rimarcato - se non si interviene adesso e la situazione peggiora, le tasse per i lavoratori aumenteranno di due-tre punti. E allora un intervento finirebbe per restituire solo in parte quello che si è pagato. Assisteremmo a una beffa colossale». Perché nello stesso arco di tempo, ci saranno meno occupati del 2007 e pure più tassati. Per il leader Cgil «siamo arrivati a un punto di tensione oltre il quale la corda si può spezzare».

La mobilitazione per un fisco più giusto la Cgil la sta conducendo da sola. I suoi dirigenti però non dimenticano che quando con il governo precedente, Cisl e Uil proclamarono

## SCIOPERO

### Trasporti, oggi fermi bus, treni e metropolitane

Stop di quattro ore, oggi, per treni, autobus, metropolitane e tram per lo sciopero nazionale proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast a sostegno del negoziato sul nuovo contratto della mobilità, che riguarda il personale del trasporto pubblico locale e ferroviario, e che secondo i sindacati è in stallo. I treni si fermeranno dalle 10 alle 14 e le Ferrovie hanno avvertito che potranno esserci disagi per possibili cancellazioni o limitazioni di percorso di alcuni treni. La protesta che bloccherà bus, metro e tram si svolgerà secondo

modalità decise a livello locale: a Roma dalle 8,30 alle 12,30; a Milano dalle 18 alle 22; a Napoli dalle 9 alle 13; a Torino dalle 17,45 alle 21,45; a Firenze dalle 17 alle 21; a Venezia-Mestre dalle 10 alle 13; a Genova dalle 11,30 alle 15,30; a Bologna dalle 12,30 alle 16,30; a Palermo dalle 9,30 alle 13,30; a Cagliari dalle 10 alle 14.

Dopo la decisione della Regione Piemonte di procedere con gare all'assegnazione del servizio ferroviario senza garantire le clausole sociali, hanno fatto sapere i sindacati, in concomitanza con lo sciopero si terrà a Torino un'assemblea nazionale quadri e delegati di autoferrotrantieri, ferrovieri ed addetti ai servizi. «Siamo stati costretti a dichiarare lo sciopero nazionale» ha affermato il segretario generale della Uiltrasporti Giuseppe Caronia.